

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
 Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845  
**INTERURBANE:** Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Semestre	Trimeste
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.250	4.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.650
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedite in abbonamento postale. Conto corrente postale 1-29193	—	—	—

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 40 - Legali L. 200 - Rivalori (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Numero a 8 pagine con  
**La pagina della donna**  
 Leggetela e diffondetela

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 258 GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## CHI VA INCRIMINATO

Le dichiarazioni più preoccupanti sulla questione Renzi-Aristarco le ha fatte l'on. Pellà. Egli ha in sostanza avallato come « fatto normale e legittimo l'arresto da parte dell'Autorità militare di due liberi cittadini che la legge fondamentale dello Stato — la Costituzione — garantisce da simili attentati brigatisti. Egli, rifiutando di prendere posizione sul fatto, ha implicitamente convalidato l'incriminazione per reato di vilipendio delle Forze armate, ammettendo così che tra l'esercito aggressore fascista e la bandiera della nuova Italia che eripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie tra i popoli non c'è una soluzione di continuità.

Né la gravità delle affermazioni dell'on. Pellà si limita a questo. Egli ha soggiunto di esser disposto a intervenire presso la Magistratura affinché essa proceda più celermente possibile nel giudicare Aristarco e Renzi. Il fatto che l'opinione pubblica ha richiesto al governo. Nessuno vuole che al potere esecutivo sia consentito di intervenire sulla magistratura per influenzarne in qualsiasi modo la procedura. Questo era proprio il metodo totalitario e antidemocratico del fascismo. Dal momento che la Repubblica italiana si vuole altro, si vuole un intervento politico chiaro che si esprima con l'aperta condanna della illegale autorizzazione di denuncia firmata a suo tempo dai Paolucci e dai Conelli di degasperiana memoria. Si vuole una chiara affermazione di fedeltà ai principi fondamentali dello Stato democratico sorto dalla guerra di liberazione. Di questo Stato il cui primo governo di C.I.N. nel lontano 1944 così solennemente affermò: « Il Consiglio dei Ministri contesta la politica fascista contro l'Intervento, l'attentato di altri nazioni e condanna le aggressioni che il fascismo ha compiuto contro la Francia, la Grecia, la Jugoslavia e la Russia, aggressioni che hanno infranto le più nobili tradizioni italiane già suggellate in tutti i campi della guerra della libertà 1917-1918. Queste dichiarazioni politiche il presidente Pellà si è finora ben guardato dal farle.

Il caso Renzi-Aristarco è un indizio assai grave. Dal modo come esso sarà risolto sul piano politico e giudiziario gli italiani potranno comprendere molto e molto presto, quale materia è fatta la nuova formazione governativa. Aristarco e Renzi devono essere scarcerati perché essi erano e sono nel pieno diritto di pensare, di scrivere, di propagandare le loro convinzioni antifasciste, non soltanto in qualità di artisti o letterati, ma in qualità di cittadini italiani. Devono essere scarcerati non soltanto perché il disposto della Costituzione parla chiaro e non c'è giurista degno di questo nome che possa interpretarlo in modo diverso, ma perché il disposto della Costituzione deve essere tutelato, realizzato e applicato coi fatti, così come i fatti — la lotta antifascista, la Resistenza, il voto popolare — lo resero possibile prima e dopo il 2 giugno 1946.

Fuori della legge c'hi intende perseguire due liberi cittadini. E' contro costoro che si deve procedere incriminandoli per apologia di fascismo, per propaganda sovversiva nelle forze armate, per vilipendio del loro stesso alto ufficio militare. Fuori della legge è la catena dei sostenitori dell'arresto e della condanna e contro costoro va rivolta la protesta delle masse popolari e lo sdegno dell'opinione pubblica.

Noi combattenti della libertà, patrioti, uomini del popolo riconosciamo un solo profondo legame, nazionale e democratico, con il recente passato del nostro paese: è il legame indistruttibile col sacrificio onorato e con la trucidazione senza nome dei figli d'Italia obbligati attraverso una guerra infame a far la parte di oppressori di altri popoli. E' il legame con l'odio profondo che il popolo concepì e manifestò contro il regime, gli interessi, gli uomini che a tal punto lo ridussero. Nessuno legame e nessuna continuità può esservi oggi tra l'Italia democratica e il fascismo con i suoi capi militari, con i suoi speculatori di guerra, responsabili della catastrofe, corrotti profittatori della congiuntura, infangatori del nome italiano in terra straniera. Nessuno legame e nessuna continuità con coloro che l'8 settembre 1945 in Italia e fuori del territorio metropolitano consegnarono le armi al tedesco, con coloro che sostituirono le stellettole a cinque punte con il fascetto rosso repubblicano e si presentarono agli alleati nazisti a proporre agli italiani di girare nel nome di Mussolini e di impegnarsi in



NEW YORK — Il delegato permanente sovietico all'Onu, Viscinski, si congratula con la signora Vijaya Lakshmi Pandit, sorella del Pandit Nehru, subito dopo la sua elezione alla carica di Presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite. (Telefoto)

## PER STRAPPARE UN MIGLIORAMENTO DELLE RETRIBUZIONI Oggi CGIL, CISL e UIL decidono sullo sciopero generale

La riunione interministeriale sui licenziamenti - Secondo informazioni ufficiose il governo avrebbe deciso di chiedere l'intervento della CECA per affrontare la crisi dell'industria

La riunione comune fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL, per concordare le modalità dell'azione di sciopero nel settore dell'industria in seguito all'esito negativo delle trattative con la Confindustria sul problema del congelamento delle retribuzioni avrà luogo stamattina alle ore 10 in un'aula di Montecitorio.

Il licenziamenti e le smobilitazioni nell'industria. La questione è stata d'altra parte esaminata ieri pomeriggio dal ministro del Lavoro nella annunciata riunione interministeriale. Erano presenti il ministro degli Interni Fanfani, il ministro del Lavoro Antonio Mezzanin, il ministro dell'Industria e Commercio Malvestiti, il sottosegretario al Lavoro Del Bo e il presidente dell'Iri, ing. Bonini.

## Scrittori, cineasti, giornalisti, parlamentari invocano l'unità di tutti gli antifascisti per il rispetto della Costituzione nata dalla Resistenza

Imponente assemblea - Costituito un comitato nazionale di solidarietà con Renzi e Aristarco

L'assemblea che si è svolta ieri sera nei locali della Associazione artistica internazionale ha dato la misura della ampiezza eccezionale della ragnatela di movimenti di solidarietà con i renziani Renzi e Guido Aristarco, inceneriti per decisione dell'autorità militare a causa di un scritto nel quale si denunciavano le responsabilità fasciste nell'aggressione alla Grecia. Alle 9.30 di ieri sera già la vasta

giornata, i registi Camerini, Age e Scarpelli, il produttore Rotti, Galvano Della Volpe, i critici Zatterin, Oietti, Meccoli, Carlo Muscetta, Lorenzoni, Vesignani e tanti e tanti altri.



Al tavolo della presidenza. Da destra a sinistra, Cesare Zavattini, Luigi Chiarini e l'editore di «Cinema Nuovo» Pellizzari.

Gandini, Antonello Trombadori, Marcello Bollero, Arturo Carlo Jemolo, Umberto Barbero.

La riunione è stata aperta con brevi parole di Cesare Zavattini: « Il caso di questi nostri amici, egli ha detto, investe i problemi fondamentali della vita del Paese, e si comincia da quello della libertà, così come viene definita dalla nostra Costituzione. Si è detto che Renzi e Aristarco sono contro l'esercito. Noi non siamo né contro l'esercito né contro la legge. Ma certo siamo contro una concezione della legge che vorrebbe fare esprimerne il proprio pensiero soltanto ai riformati e ai vecchi non più soggetti a obblighi militari. L'affluenza a questa riunione — ha concluso Zavattini — è superiore alle più ottimistiche previsioni. E sa dimostra che il caso di Renzi e Aristarco ha commosso tutti gli strati della popolazione del nostro Paese ».

Michele Gandini ha dettagliatamente informato l'uditorio su tutti i fatti che hanno portato all'incarcerazione di Renzi e di Aristarco, e sulle reazioni della stampa e dei più diversi strati popolari. Dal quadro offerto da Gandini è apparso chiaro quello che già si discuteva in una conferenza del 6, il suo calore di mostrava felicemente; che il caso di Renzi e di Aristarco ha suscitato non solo una ve-

onda di indignazione ma un fronte larghissimo e potente di intellettuali di tutte le tendenze in difesa della libertà della cultura e dell'arte. La lettura fatta da Gandini dei titoli dei giornali e delle pressioni di diverse personalità, ha mostrato che il fronte creatosi e il fronte dell'antifascismo e che le uniche voci per la rinascita italiana, mentre Peser-

## Il dito nell'occhio

Così dall'altro mondo  
 Poiché è venuto a conoscenza del fatto che il settimanale liberale Il Mondo intende pubblicare l'articolo per cui i renziani Aristarco e Renzi sono stati messi in galera, il signor Giovanni del Tempo esclama che quella del Mondo sono dei mascalzoni, e che bisognerebbe mettere in galera anche loro. Tanto questo è detto da un personaggio, punto sulle « parole » Camice Nera (le maniacose non sono nostre, naturalmente) che esordisce « eroicamente » a morire in Grecia. Ecco dunque del buon lavoro per un Procuratore della Repubblica. C'è qui un intacco che vuole ad ogni costo l'arresto di qualcuno. Sarebbe veramente ora di arretrare lui. Di mestieri ce ne sono quanti ce ne vogliono, se ce

## PER LE C. I. E L'AUMENTO DEI SALARI

## Il proletariato torinese sciopera oggi per 24 ore

Nuova gravissima provocazione di Valletta: 16 lavoratori licenziati in tronco - Vittoria dei ferrovieri

DALLA REDAZIONE TORINESE  
 TORINO, 16. — Alla vigilia del grandioso sciopero generale provinciale di 24 ore proclamato per domani dalla Camera del Lavoro in difesa dei diritti delle Commissioni interne e per gli aumenti salariali negati dagli industriali un nuovo gravissimo sopruso è stato compiuto dai direttori di alcuni stabilimenti della Fiat nel tentativo di fiaccare la volontà di lotta dei lavoratori. I sei complessi Sedi lavoratori, di cui tre alla Spa, tre alla Mirafiori, sono stati licenziati, due alla Lingotto, due alla

Grama Motori e quattro alla Sindi — tra cui un membro della Commissione Interna — sono stati sottoposti, da parte di una commissione di inchiesta, ad un'ispezione di tipo poliziesco e sono stati licenziati in tronco, mentre decine di altri sono stati sospesi o ammoniti.

## La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma per domani venerdì 18 cor. alle 8.30.

La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma per domani venerdì 18 cor. alle 8.30.

## Il Vaticano dispone lo scioglimento del movimento dei preti-operai francesi

Le gerarchie ecclesiastiche temevano che essi, costituiti per « evangelizzare » le masse « scristianizzate » dalla vita moderna, venissero influenzati dalla classe operaia - Battaglia perduta per le alte gerarchie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
 PARIGI, 16. — Il Vaticano ha perduto una grande battaglia: questo, in sintesi, il giudizio che è stato dato in Francia, come reazione immediata alla presa di posizione delle alte gerarchie della Chiesa cattolica nella questione dei preti-operai.

« Sede, dopo una prima battuta, no agli impegni del loro stato, d'ora in poi non ci saranno più preti-operai, ma una prima disapprovazione, in pieno contrasto con le parole d'ordine dell'Azione Cattolica o degli stessi alti pretati. »

Come è noto, una decisione della Sacra Congregazione dei seminari, che ha sede a Roma, ed è presieduta dal cardinale Pizzardo, apparso nel bollettino religioso di Charles, una valida per tutte le diocesi francesi, stabilisce che i seminari francesi non potranno più, per nessuna ragione, seguire d'ora innanzi il loro corso in un qualunque istituto di lavoro.

« I grandi scioperi  
 L'ultimo esempio è stato offerto dai grandi scioperi dell'agosto scorso, in cui i preti operai hanno sottoscritto dichiarazioni ed appelli a favore dei loro compagni di lotta e alla fine, quando i sindacati cattolici col loro tradimento tentarono di portare al fallimento l'unità del fronte del lavoro formatosi con il Governo Laniel, molti di essi firmarono documenti di aperta riprovazione, accusando i dirigenti sindacalisti del movimento cattolico di essersi messi al servizio del Governo capitalista, per sorchhi interessi di politica di classe.

Il fatto del giorno  
 E' facile, molto facile per i comunisti, avere sei milioni di voti, quando si hanno per alleati tutti gli Dei della borghesia. Alberto Giovannini, del Tempo, ci ha scritto, a mezza pagina, di indicare che la Santa

« Febricitanti consultazioni  
 Subito dopo, mons. Piazza passerà per Bordeaux, sede di mons. Richaud, che redasse il rapporto dell'episcopato francese sul movimento sociale, e come ultima tappa verrà a Parigi.

« Adenauer ripropone trattative per la Saar  
 BONN, 16. — Il cancelliere Konrad Adenauer ha proposto in una lettera inviata al ministro degli esteri francese Georges Bidault che le trattative franco-tedesche sul problema della Saar vengano riprese nella seconda metà di ottobre.